

IL DIBATTITO SUL GENERE

Toponomastica al femminile esperti riuniti a Palazzo S. Stefano

*Da venerdì un convegno per tutto il weekend
Due mostre a Palazzo Moroni e al Musme*

Genere, cura, città, pianeta, sono i temi attorno ai quali si sviluppa l'11° Convegno nazionale di toponomastica Femminile, associazione nata ufficialmente a Roma dieci anni fa e che ha una sede attiva anche a Padova, città scelta per ospitare l'incontro annuale che si prefigge di incrociare formazione, medicina di genere e specifica, urbanistica e ambiente, nella direzione di una città che si prenda cura di sé e di chi ci abita. Toponomastica femminile nasce per restituire voce e visibilità alle donne che hanno contribuito, in tutti i campi, a migliorare la società. Il tutto parte da una pagina Facebook, che raccoglie centinaia

di simpatizzanti che pubblicano articoli e dati su ogni singolo territorio e sollecitano le istituzioni affinché strade, piazze, giardini e spazi urbani siano dedicati a donne. Basti pensare che la media di strade intitolate a donne va dal 3 al 5% (in prevalenza madonne e sante), mentre quella delle strade dedicate agli uomini si aggira sul 40%. «Il programma che parte dalla toponomastica femminile va ad approfondire temi che danno centralità allo sguardo femminile – ha sottolineato l'assessora Francesca Benciolini – La mia collaborazione con questa iniziativa si lega in particolare alla mostra "Le Nobel per la pace e le am-



La presentazione del convegno e della mostra ieri a Palazzo Moroni

bientaliste" esposta fino al 20 novembre nel cortile pensile di Palazzo Moroni. La pace rappresenta un insieme di temi che si incrociano, interessanti ed urgenti. A breve, a una di queste donne, all'attivista keniana Wangari Muta Maathai, verrà intitolata a Padova la passerella che collega parco Roncagette e parco Fenice».

Da venerdì 18 a domenica 20 novembre, la sala consiliare di Palazzo Santo Stefano, sede della Provincia che con il Comune patrocina l'iniziativa, ospiterà dalle 9 alle 13, i vari incontri. «Il convegno ha al centro il tema della cura – hanno spiegato le attiviste dell'associazione Tf Nadia Cario e Car-

la Manfrin – Avremo ospiti che racconteranno la loro esperienza personale con le malattie invisibili, come l'endometriosi, ma arriveranno anche gli interventi dei centri anti-violenza, e una testimonianza da Londra, per dimostrare che la piaga è sistemica, legata al patriarcato. Nei pomeriggi ci saranno i laboratori al Musme, che ospita la mostra "Le Nobel della medicina". A completare il programma le visite guidate, che partendo dal municipio visiteranno i luoghi della città che ricordano le donne. Previsto l'intervento di Anna Piva sull'ideazione della statua per Elena Piscopia. —

ERIKA BOLLETTIN